

Comunicato Congiunto UGI-EGECE

Il governo italiano mette a rischio più di 10,000 posti di lavoro con il taglio degli incentivi a supporto dell'energia geotermica e pregiudica gli investimenti nel settore

Con un recente schema di decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, il governo italiano intende tagliare unilateralmente gli incentivi per l'energia geotermica nel paese. Si tratta di un attacco violento e ingiustificato contro un'industria nata in Italia che ha una capacità installata di 1 GWe di energia elettrica rinnovabile (con una produzione pari a 6.2 TWh/anno) e che impiega direttamente oltre 3000 lavoratori, ai quali si aggiungono circa 7000 posti di lavori indiretti, più tutto l'indotto locale. Si tratta, inoltre, di un insensato attacco al clima che – proprio in un momento in cui gli effetti del cambiamento climatico stanno cominciando a segnare pesantemente il paese – potrebbe portare a un aumento delle importazioni di energia fossile. Il governo sostiene che l'energia geotermica non sia una fonte di energia rinnovabile, in palese contraddizione con quanto definito da ogni normativa europea.

In Italia, l'energia geotermica è un settore industriale importante, che coinvolge piccole e grandi imprese, è altamente innovativo ed esporta in tutto il mondo, grazie anche ad un mercato interno storicamente forte e consolidato. Sempre più, l'energia geotermica è considerata in tutto il mondo una fonte energetica rinnovabile cruciale per la lotta al cambiamento climatico, che attira più di 20 milioni di Euro in investimenti pubblici per ricerca, sviluppo e innovazione negli ultimi 5 anni. La decisione del governo italiano rischia pertanto di danneggiare consapevolmente un'eccellenza industriale italiana globalmente riconosciuta.

“Grazie al geotermico l'Italia ha delle fantastiche risorse rinnovabili, che hanno portato alla nascita di una industria italiana d'avanguardia, che supporta l'economia locale e lo sviluppo sociale, e che ora aiuta altri paesi a sviluppare il proprio settore geotermico. Sarebbe un grave errore fare questo passo indietro, nel momento in cui tutti stanno portando avanti la transizione energetica”, ha dichiarato Philippe Dumas di EGECE, il Consiglio Europeo per l'Energia Geotermica.

Immotivata e senza alcuna base scientifica, la decisione di tagliare gli incentivi per l'energia geotermica ha un impatto diretto sull'aumento delle emissioni di CO₂, peggiora la qualità dell'aria della regione Toscana in cui l'industria si concentra, taglia posti di lavoro, riduce gli investimenti e lo sviluppo economico, e mette a rischio la sicurezza energetica italiana. Inoltre, in aggiunta alla produzione di energia elettrica, le centrali geotermiche italiane forniscono in Toscana riscaldamento a basso costo ad abitazioni e business, rimpiazzando migliaia di caldaie a combustibili fossili con le loro emissioni di NO_x e sostanze particellari.

“I comitati contro la produzione elettrica da geotermia parlano di problemi ambientali, ma non credono ai dati che indicano il contrario e non si preoccupano di conoscere i problemi prodotti con altre fonti energetiche, perché toccano a qualcun altro. Nel frattempo l'energia elettrica viene consumata, istante per istante”, ha dichiarato Adele Manzella, Presidente dell'Unione Geotermica Italiana (UGI).

Secondo Philippe Dumas di EGECE, *“questa decisione è in diretta violazione con i principi concordati da tutti i governi europei, compresa l'Italia, nella revisione della Direttiva sulle Energie Rinnovabili, di non*

approvare modifiche retroattive agli schemi di supporto per le fonti di energie rinnovabili, nonché di annunciare con largo anticipo eventuali modifiche future”.

L'energia geotermica rappresenta per l'Italia un'opportunità per utilizzare le proprie risorse rinnovabili e ridurre l'impronta di carbonio sia nel settore elettrico che in quello del riscaldamento e raffreddamento. Il geotermico è anche un'opportunità per l'Italia di esportare le proprie tecnologie, conoscenze e prodotti, frutto di un'esperienza centenaria in un settore in forte espansione in tutto il mondo. Il governo italiano deve fare marcia indietro sulla sua assurda decisione di eliminare gli incentivi a supporto dell'energia geotermica, una fonte di energia rinnovabile essenziale per la transizione energetica.

L'industria geotermica fa urgente appello al Governo di non condannare a morte senza regolare processo una produzione rinnovabile e un intero settore industriale. Le scelte energetiche non si dovrebbero fare con colpi di mano, bensì con scelte circostanziate dai dati e dai fatti.